

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 206.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Ringraziamenti (SP) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700, 4.350, 2.950. RINASCITA 1.500, 800, -. VIB NUOVE 2.500, 1.300, -. Conto corrente postale 1/29193

ultime l'Unità notizie

MENTRE IL GOVERNO ISTITUISCE IL CONFINO POLITICO

Violento discorso del presidente Coty per spalleggiare Lacoste in Algeria

L'Assemblea nazionale approva i trattati del Mercato comune e dell'Euratom

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — Giunto questo pomeriggio a Moulhouse in Alsazia il presidente della Repubblica francese, vi ha pronunciato un grave e violento discorso sull'Algeria. Dopo l'incredibile sfiducia lanciata domenica da Lacoste al Parlamento ed al governo repubblicano, molti si auguravano che il capo dello stato, come depositario della Costituzione, sarebbe intervenuto a porre i limiti entro i quali deve svolgersi la lotta politica e per arginare di conseguenza l'ondata reazionaria che dall'Algeria minaccia di abbattersi sulle istituzioni democratiche francesi. Non è stato così. Chiamando in causa gli Stati Uniti « che hanno osato accusare la Francia di co-

lonialismo », e definendo « sgozzatori di donne, uomini, vecchi e bambini », migliaia di musulmani che da tre anni ormai si battono per la libertà del popolo algerino; respingendo definitivamente ogni idea di indipendenza, René Coty non ha certo portato quella parola distensiva che da lui ci si attendeva. Peggio ancora — scrive stasera Le Monde — il Presidente della Repubblica ha invocato delle ragioni che, di fatto, si identificano con quelle di Robert Lacoste. Questa sua presa di posizione non mancherà di avere un'eco al di là delle nostre frontiere.

« L'indipendenza, ha affermato infatti Coty, non può risolvere il vero problema algerino. Non lasciamoci prendere dalla magia di questa parola. Quando i ri-

belli fanno dell'indipendenza la condizione preliminare per cessare le ostilità, ciò significa che questa pretesa indipendenza si tradurrebbe immediatamente in una loro dominazione sugli algerini, su quei musulmani che essi hanno terrorizzato assassinando oltre cinquemila proditoriamente. La Francia non può disonorarsi abbandonando quelle popolazioni agli sgozzatori di uomini, donne, vecchi e bambini ».

SULLA CAMPAGNA DI RETTIFICA

Interessante dibattito al parlamento cinese

Raggiunta un'intesa tra Cina e Birmania sulla controversa questione delle frontiere

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 9. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha tenuto al Congresso del popolo un rapporto sulla questione riguardante i confini della Cina con la Birmania. Egli ha annunciato che dopo ripetute consultazioni i due governi hanno raggiunto un'intesa di carattere generale per risolvere l'annoso problema sulla base dei cinque principi della coesistenza che vengono messi in questo modo una volta di più, in pratica attuazione. I negoziati continueranno per definire i tratti di frontiera tuttora controversi.

levava la maturità dimostrata dalle masse nel corso della campagna di rettifica e nello stesso tempo annunziava un cadere in duplice errore consistente da un canto nell'essere indulgenti nei confronti degli elementi di destra, tenendo però presente che il principio di curare la malattia per salvare il malato tuttora è valido e che bisogna fare tutto il possibile per mutare il lato negativo delle cose nel loro aspetto positivo, e dall'altro canto di non avere fretta di concludere la lotta « contro il piccolo gruppo di elementi di destra ».

SULLA CAMPAGNA DI RETTIFICA

Interessante dibattito al parlamento cinese

Raggiunta un'intesa tra Cina e Birmania sulla controversa questione delle frontiere

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 9. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha tenuto al Congresso del popolo un rapporto sulla questione riguardante i confini della Cina con la Birmania. Egli ha annunciato che dopo ripetute consultazioni i due governi hanno raggiunto un'intesa di carattere generale per risolvere l'annoso problema sulla base dei cinque principi della coesistenza che vengono messi in questo modo una volta di più, in pratica attuazione. I negoziati continueranno per definire i tratti di frontiera tuttora controversi.

SULLA CAMPAGNA DI RETTIFICA

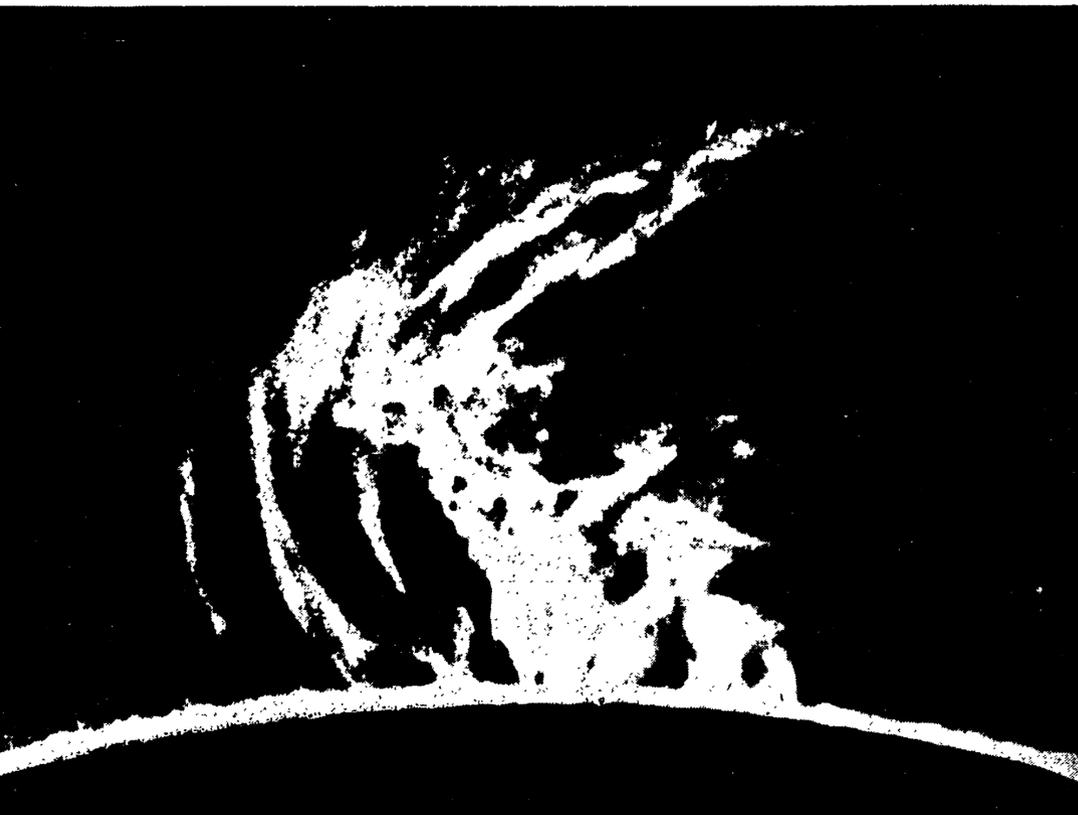
Interessante dibattito al parlamento cinese

Raggiunta un'intesa tra Cina e Birmania sulla controversa questione delle frontiere

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 9. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai ha tenuto al Congresso del popolo un rapporto sulla questione riguardante i confini della Cina con la Birmania. Egli ha annunciato che dopo ripetute consultazioni i due governi hanno raggiunto un'intesa di carattere generale per risolvere l'annoso problema sulla base dei cinque principi della coesistenza che vengono messi in questo modo una volta di più, in pratica attuazione. I negoziati continueranno per definire i tratti di frontiera tuttora controversi.

Fotografata la terrificante esplosione del Sole



Una eccezionale fotografia delle grandi eruzioni solari dei giorni scorsi che gli scienziati di tutto il mondo studiano attentamente, nel quadro dell'Anno Geofisico Internazionale, per scoprire tra questi fenomeni sulla superficie del sole e le condizioni meteorologiche, le « piogge » cosmiche, le aurore boreali e le radio-comunicazioni sulle grandi distanze. Le eruzioni visibili nella foto s'innalzano, rispetto alla superficie del sole, fino a 221.000 km.

Gli scienziati riuniti a Pugwash studiano i mezzi per impedire la catastrofe di una guerra nucleare

Essi sono ispirati nella loro azione dalle migliaia di petizioni e proteste contro le esplosioni atomiche pervenute all'O. N. U. e ai governi delle grandi potenze - Si attende per domani un comunicato conclusivo dei lavori

(Nostro servizio particolare)

PUGWASH (Nuova Scozia), 9. — Nella quiete e nell'isolamento di questo pittoresco villaggio della Nuova Scozia alcuni tra i maggiori fisici, chimici, biologi del mondo stanno discutendo da due giorni il problema delle radiazioni nucleari e studiando la possibilità di eliminare la minaccia di distruzione che dallo scoppio di Hiroshima è andata aumentando paurosamente su tutti i popoli.

L'idea di questo convegno, al quale prendono parte 24 scienziati, di cui alcuni hanno contribuito validamente allo sfruttamento dell'energia nucleare, è del filosofo inglese Bertrand Russell. Egli ha approfittato della costruzione messa a disposizione della scienza dall'americano Cyrus Eaton, un industriale settantenne di Cleveland e presidente di due società ferroviarie americane. Eaton aveva fatto erigere tre anni fa in questo villaggio una palazzina che aveva battezzato « Casa del Pensiero », e in essa aveva ospitato ogni anno convegni di studiosi.

Mister Eaton accolse entusiasticamente la proposta del filosofo britannico e l'invito a diramare con urgenza gli inviti per una discussione su ciò che è forse il maggiore problema del mondo moderno: la minaccia delle radiazioni atomiche. Bertrand Russell non ha perso tempo e dopo una settimana partivano gli inviti a 38 scienziati, sovietici e non sovietici, e i primi a rispondere affermativamente all'invito e dall'URSS quattro scienziati sono stati inviati al congresso. La delegazione più nutrita è comunque quella americana, con sette scienziati. Inoltre vi sono tre scienziati inglesi, tre giapponesi e rappresentanti del Canada, dell'Australia, della Cina, della Francia e della Polonia. Il filosofo e matematico inglese ideatore del convegno non vi ha potuto prendere parte perché un'improvvisa malattia gli ha proibito di mettersi in viaggio.



Bertrand Russell

Nell'annunciare il convegno, Eaton aveva dichiarato: « Esso darà l'opportunità agli scienziati, di cui due sono stati onorati col premio Nobel, di scambiare i loro punti di vista, i risultati della loro ricerca, e soprattutto di formulare un mezzo per poter sopravvivere alle terribili minacce della scienza odierna ».

Il tema del convegno era stato così annunciato: « Pericoli dell'energia nucleare in pace e in guerra », ma lo scienziato inglese Joseph Rotblat, avvicinato dai giornalisti, ha assicurato che nelle discussioni sono stati toccati e trattati in profondità problemi quali la sicurezza di un codice internazionale per il controllo degli studi del materiale fissionabile, l'indirizzo produttivo per l'iniziativa di energia nucleare verso scopi non bellici, e quello più sentito da tutti, la messa al bando degli esperimenti nucleari, oltre al controllo delle armi atomiche e all'idrogeno già esistenti.

Condannato a sette anni di carcere l'uomo che uccise la moglie per pietà

L'imputato indifferente alla sua sorte ha rinunciato a difendersi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 9. — Charles Gwinner, l'uomo che uccise la moglie per pietà e per nascondere che era un ladro, e che poi tentò di suicidarsi, è stato condannato dalla Corte d'Assise della Senna a sette anni di reclusione. Quando la sentenza è stata pronunciata, Charles Gwinner non ha battuto ciglio: egli ha dato l'impressione che, qualunque fosse stato il verdetto, lo avrebbe accolto con uguale indifferenza. Il processo è stato la seconda potenza industriale della terra? Mistero.

« Ma insomma — ha ribattuto ad un certo punto il presidente — per morire insieme vi bastava aprire il rubinetto del gas. Perché un delitto così atroce? ». Il gas avrebbe messo in allarme i vicini che avrebbero fatto il possibile per salvarvi — è stata la risposta del Gwinner, per giustificare perché ha ucciso la moglie colpendola con un martello e quindi strangolandola. La corte non ha avuto dubbi circa l'autenticità del tentativo di suicidio ed ha applicato la legge quasi automaticamente.

Insomma, nonostante la mascheratura propagandistica, le centrali ufficiali e ufficiose occidentali sono state costrette a prendere atto che la stampa comunista ha informato dettagliatamente ed onestamente i propri e gli altri lettori sul dibattito politico scrosciato a Mosca, sulle posizioni uscite vittoriose e sulle tesi del gruppo condannato dal C.C. del PCUS.

Sei morti per l'esplosione di un caccia SINGAPORE, 9. — Sei persone sono rimaste uccise e almeno altre 10 ferite in una doppia tragedia dovuta all'esplosione di un caccia a reazione della RAF, avvenuta ieri nella base aeronautica di Singapore. Quattro delle vittime, incluso il pilota, due mogli di aviatori e un bimbo hanno perso la vita nel preciso istante in cui l'aereo è esploso e i suoi pezzi hanno colpito un blocco di case. Altre due persone sono re-

state uccise in uno scontro tra un autocarro dei pompieri e un camion che erano diretti a forte velocità verso il luogo del disastro. I morti sono un pompiere e il conducente del camion.

100 mila auto imbottigate per la pioggia DETROIT, 9. — Piogge torrenziali hanno provocato ieri a Detroit il più straordinario imbottigliamento della circolazione che abbia mai paralizzato la capitale americana dell'automobile. A 100.000 vengono valutate le auto che ad un certo momento si sono trovate immobilizzate nelle vie trasformate in torrenti. In certi punti le automobili sono state completamente sommerse dalle acque.

(Dal nostro corrispondente)

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

(Dal nostro corrispondente)

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

(Dal nostro corrispondente)

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

(Dal nostro corrispondente)

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

Questo problema viene sollevato di tanto in tanto dalla propaganda occidentale, la quale tenta di farlo come un argomento contro la Cina popolare. In effetti l'unica volta che per un malinteso tra guardie di frontiera, si verificò un incidente, fu nel novembre 1955. La vertenza, come si ricorderà fu subito sistemata mediante i negoziati i due governi videro in quella occasione l'urgenza di un accordo definitivo. I negoziati ebbero inizio al principio del 1956. Essi si presentarono difficili per il fatto che il problema aveva un carattere retrosceno storico, avendo i colonialisti lasciato una pesante eredità di atti di aggressione nelle zone contestate e di trattati mai rispettati.

VERITÀ E BUGIE SUGLI AVVENIMENTI SOVIETICI

«L'Unità», all'esame del Dipartimento di Stato

Dunque si tratterebbe esclusivamente d'una lotta a coltello, personale e senza quartiere, « per il potere ». Dunque si tratterebbe esclusivamente di una lotta a coltello, personale e senza quartiere, « per il potere ». Dunque si tratterebbe esclusivamente di una lotta a coltello, personale e senza quartiere, « per il potere ».

grande Stato socialista, che da quarant'anni turba i loro sonni e che oggi più che mai è elemento determinante nel panorama mondiale. Come è sorta come si è affermato, come si è sviluppato questo Stato, come ha litigato Hitler, come è diventato la seconda potenza industriale della terra? Mistero.

Tanto per dare un'idea delle intelligenti iniziative alle quali la stampa borghese affida la propria comprensione dei fatti, citiamo per tutti il quotidiano americano della sera New York Post. Il quale ha avuto la geniale idea di telefonare a Malenkov, a Mosca. « Sorry, but this phone does not answer » (« Spiacenti, il numero non risponde »), avrebbe risposto l'impiegato dell'interurbana. La cosa ha molto eccitato il giornale ex-radical e neo-fanfaniano Il Giorno.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.

« E' un dato di fatto che le sole informazioni serie e attendibili sugli avvenimenti di Mosca la stampa occidentale — e non solo la stampa, come vedremo — le ha attinte dal nostro giornale, da l'Unità, incapaci di comprendere i « perché » e i « come », gli osservatori borghesi han dovuto in qualche modo giustificare la loro ignoranza. E' un dato di fatto che il nostro giornale ha fornito dati e notizie di cui i propri stipendiati, e così, loro malgrado, hanno dovuto rifarsi alle ampie corrispondenze del compagno Giuseppe Boffa che in questi giorni l'Unità è venuta pubblicando.